

NUOVO SUPER-MARCHIO DEL VINO. Dopo l'intesa tra due Regioni e la Provincia autonoma, è convocata la riunione di "pubblico accertamento"

# Ecco il Pinot grigio Doc: missione export

Mette assieme produttori veneti, trentini e friulani per produrre 230 milioni di bottiglie all'anno e seguire le orme del Prosecco negli Usa e a Londra

Piero Erle

Bisognerà che il calendario venga rispettato alla perfezione, ma per ora l'obiettivo è confermato: Natale. Per le feste l'alleanza vinicola nata in febbraio tra Veneto, Trentino e Friuli potrebbe portare sulle tavole italiane il nuovo Doc triveneto "Pinot grigio delle Venezie", con tanto di timbro di Stato, sia come spumante sia come vino. E non è una piccola operazione, perché il potenziale di fuoco sul mercato del nuovo marchio vale fino a 230 milioni di bottiglie, una cifra di tutto rispetto se si pensa che l'obiettivo del principe del mercato, il Prosecco, è di circa 500 milioni di bottiglie entro il 2020. L'obiettivo dei promotori tri-veneti, del resto, è proprio quello di creare un marchio e un vino di qualità che possa seguire in scia le fortune ottenute dal Prosecco all'estero. Ed ecco il motivo per cui ci sono le antenne alzate da molto, tra i vignaioli del Nordest, sull'operazione che porta alla nascita del nuovo Doc

e che vedrà un momento decisivo nel "parto" in un incontro convocato a Verona.

**TUTTI A VERONA.** Martedì all'auditorium Verdi in Fiera a Verona infatti il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha convocato la "riunione di pubblico accertamento" sulle richieste di riconoscimento del nuovo Doc delle Venezie con la relativa modifica delle attuali Igt-Indicazione geografica. Il parto è stato difficile, anche osteggiato da parte del mondo produttivo, e ha avuto la svolta nell'accordo siglato in febbraio tra le due Regioni e il Trentino: «Poniamo le basi per realizzare un progetto lungimirante e strategico, di valenza nazionale,

che valorizza una delle grandi tipicità e potenzialità del Nordest», disse l'assessore veneto Giuseppe Pan. Adesso la "magna charta" della proposta di disciplinare del Pinot Doc "delle Venezie" c'è. E in parallelo vanno modificati i disciplinari di vari Igt: quella "delle Venezie" diventerà "Trevenezie", e in più il Pinot grigio è destinato a scomparire tra i vini prodotti col marchio delle Igt "Veneto", "Val-lagarina", "Veneto orientale", "Marca trevigiana", "Colli trevigiani", "Conselvano", "Alto Livenza", "Verona", "Provincia di Verona" o "Veronese" e infine "Venezia Giulia". L'area della nuova Doc infatti si sovrappone a quella esistente dell'Igt.

**LE NUOVE CIFRE.** Una delle carte forti dell'operazione sta nel fatto che la nuova "Pinot grigio Doc" - fa sapere la direzione Agroalimentare della Regione Veneto - coprirà un'area che rappresenta l'82,8% della superficie vocata a Pinot nell'intera penisola italiana. Come dire che avrà l'esclusiva. Si tratta in partico-

**Regole più rigide per il prodotto rispetto alle attuali Igt, per le quali cambiano tutti i disciplinari**



## Il decreto

### È ATTESO A NOVEMBRE

La procedura ha tempi fissati. Dopo la riunione di Verona, il 2 settembre si riunirà il Comitato Nazionale Vini, chiamato a valutare e approvare il disciplinare. A quel punto il disciplinare sarà pubblicato e ci saranno 60 giorni di tempo per raccogliere le osservazioni delle parti interessate e per eventuali ricorsi: sarà il momento della verità rispetto alle opposizioni che si erano palesate l'anno scorso. Comunque sia il percorso dovrebbe concludersi, secondo gli auspici dei tecnici della Direzione Agroalimentare della Regione Veneto, il 15 novembre 2016: è l'ultimo giorno per la dichiarazione di "raccolta uve" nella vendemmia 2016, quindi sarebbe in tempo utile per avere le bottiglie a Natale. In ballo anche la questione prezzi, specie dopo la Brexit: il Pinot grigio a Londra è venduto a 4,99 sterline, negli Usa a 7,99 dollari. Si temono però rialzi del prezzo estero con un calo di competitività.



Un vitigno con uve per il Pinot grigio

l'attuale estensione anche dell'area del Prosecco (che però ora salirà a 23250 ettari). Di questi 11.511 ettari sono in Veneto, 6.005 in Friuli V. G. e 2.760 in Trentino. Come detto, il potenziale produttivo stimato a Nordest del Pinot grigio e bianco è di 230 milioni di bottiglie: significa 1,6 milioni di ettolitri. E di questi ben due terzi - oltre un milione di ettolitri, 160 milioni di bottiglie - sono destinati al mercato estero: soprattutto gli Usa (22%) e il Regno Unito (19%), oltre alla Germania (15%). Appunto, sulle

fortunate orme del Prosecco.

**REGOLE E RISCHI.** Il nuovo disciplinare stabilisce che, rispetto all'attuale Igt (19 tonnellate per ettaro), la resa massima di uva per ettaro per la nuova Doc scende a 18 tonnellate, ottenuta in caso anche con un'accurata cernita delle uve: i vigneti aziendali devono essere composti almeno per l'85% da vitigno Pinot grigio, ma possono concorrere anche altre uve. Il grado alcolico dell'uva dev'essere di almeno 9,5 gradi: al consumo invece il Pinot grigio (anche frizzante o spumante) avrà 11 gradi. ●